

ISTITUTO COMPRENSIVO
SANTA CATERINA - RESUTTANO
VIA N. SAURO N. 51 - 93018 S. CATERINA VILL.SA (CL)
TEL. 0934679657 - FAX 0934679702 - COD. MECC.: CLIC807003 - C.F. 92028510854
e-mail: clic807003@istruzione.it - clic807003@pec.istruzione.it - sito web: www.icsscr.gov.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2019/2020



“Una scuola è inclusiva quando mette in campo tutti i facilitatori possibili e rimuove tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione al di là delle varie etichette diagnostiche”

(Dario Ianes 2013)

Premessa

Il Piano Annuale per l’Inclusione è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della scuola, di facilitare l’inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), di sostenerli nell’adattamento al nuovo ambiente e di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASP, Istituzioni ed Enti Locali.

Il PAI rappresenta un work in progress che è insieme:

- un progetto di lavoro;
- una guida contenente le informazioni riguardanti le azioni realizzate dall’Istituto Comprensivo S.Caterina -Resuttano per l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- l’esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il PAI definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l’inclusione degli alunni con BES e chiarisce:

- i **compiti** e i ruoli delle figure operanti all’interno dell’Istituto;
- le **azioni** e le metodologie didattiche per facilitare l’apprendimento degli alunni con BES

L’Istituto Comprensivo S. Caterina-Resuttano in linea con la normativa vigente si propone di potenziare e qualificare il proprio contesto educante, promuovendo la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di tutti gli alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestano Bisogni Educativi Speciali.

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” è entrata in uso dopo l’emanazione della direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 che precisa succintamente il suo significato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è quindi una macrocategoria che include sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 dell’articolo 3, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale.

Le seguenti disposizioni ministeriali: C.M. n° 8 del 6 marzo 2013; nota ministeriale del 27 giugno 2013; nota ministeriale del 22 novembre 2013 sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.

La normativa in tema di integrazione, riconosce agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

Alla luce di quanto detto sopra, nel nostro Istituto verranno resi attuabili percorsi di insegnamento personalizzato attraverso una didattica attenta ai bisogni educativi degli alunni, flessibile e modulabile secondo gli obiettivi che si intendono perseguire.

A tal proposito l'Istituto intende:

- analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica dell'Istituto;
- promuovere iniziative di formazione in servizio finalizzate all'acquisizione da parte dei docenti di strategie metodologiche pensate per una didattica personalizzata;
- integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e delle associazioni locali;
- offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro bisogni speciali;
- favorire un clima di accoglienza e benessere;
- innalzare il livello di successo scolastico;
- definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati.

Il Piano Annuale per l'Inclusione diventa un concreto impegno per diventare sempre più inclusivi rafforzando la sinergia di risorse e promuovere la personalizzazione dei processi educativi e didattici e la piena partecipazione alla vita scolastica di tutti, nessuno escluso.

Riferimenti legislativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999**, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- **Legge 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur 04.08.2009

- - **Legge Quadro 170/2010** “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- **DM 12 luglio 2011** “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica-indicazioni operative
- **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** ” Piano Annuale per l’Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013”
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. – Chiarimenti”
- **Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono esaminati temi quali l’inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell’italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l’istruzione e formazione degli adulti.
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 art.11** “Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”
- **Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66** “Norme per la promozione dell’Inclusione scolastica degli alunni con disabilità”
- **Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019** “Norme per la promozione dell’Inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella seguente:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità relativa all'anno scolastico 2018/19

Qualità Inclusione ed Equità per il successo formativo di tutti e di ciascuno

Rilevazione dei BES presenti:	S.Cat.	Res.	Tot.
A. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19	6	25
• minorati vista	1	/	1
• minorati udito	1	/	1
• Psicofisici	17	6	23
• Disturbi evolutivi specifici			
• DSA	11	6	17
• ADHD/DOP	/	/	/
• Borderline cognitivo	/	/	/
• Altro BES	/	1	1
C. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	/		
• Socio-economico(socio-culturale)	/	1	1
• Linguistico-culturale	/	/	/
• Disagio comportamentale/relazionale	/	/	/
• Altro (problematicità apprenditive)	/	/	/
Totale	30	13	43
% su popolazione scolastica			7,62
N° PEI redatti dai GLHO	16	4	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12	4	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/	2	2

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
---	---	----------------

Qualità Inclusione ed Equità per il successo formativo di tutti e di ciascuno

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Dipartimento per l'inclusione	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	SI
Altro:		/

• Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO

Qualità Inclusione ed Equità per il successo formativo di tutti e di ciascuno

	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI*
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	/

Qualità Inclusione ed Equità per il successo formativo di tutti e di ciascuno

* Nel presente A.S. sono state previste n°15 ore di potenziamento per n°02 alunni con DSA frequentanti la 2 B della Scuola Sec. di II grado “Zanella” di S. Caterina.

<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento personale ATA 	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento famiglie 	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	/
<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con servizi sociosanitari territoriali, EE.LL., privati accreditati e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI 	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI (PEI)
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI (PDP)
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con privato sociale e volontariato 	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO

<ul style="list-style-type: none"> Formazione docenti 	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI (Dislessia Amica)
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI (Dislessia Amica)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI Partecipazione corso organizzato da CTS
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
(Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		

Qualità Inclusione ed Equità per il successo formativo di tutti e di ciascuno

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo.					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2019/20

1) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La progettualità didattica dell'insegnante orientata all'inclusione comporta l'adozione di metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il cooperative learning, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Il metodo inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le

personali strategie di approccio al “sapere”, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e “assecondando” i meccanismi di autoregolazione.

Organi coinvolti: Consiglio d’intersezione, consiglio d’interclasse, consiglio di classe.

Referenti di Istituto: Stimolano l’adozione di strategie inclusive e offrono consulenza.

Dipartimento per l’inclusione.

Modalità operative:

1) Inserimento all’interno del PTOF di progetti con metodologie inclusive.

2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il GLI propone attività di formazione e aggiornamento inerente la qualità del lavoro del singolo insegnante su:

- personalizzazione ed individualizzazione;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e misure dispensative per l’inclusione
- nuove tecnologie per l’inclusione
- le norme a favore dell’inclusione
- compito autentico e sua valutazione
- relazioni socio-affettive

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è il punto di riferimento per le attività didattico-educative e, in linea con i criteri di valutazione finale (sommativa) deliberati dal Collegio dei Docenti del 16/05/2019, essa dovrà essere - nel corso dell’anno scolastico - “formativa” come valutazione individualizzata e personalizzata dei processi d’apprendimento in riferimento all’attuazione di quanto stabilito nel PEI e nel PDP di ciascun alunno con BES.

Sarà stilato un Questionario di autovalutazione delle prassi inclusive adottate durante l’anno scolastico dai docenti. Tra i criteri di valutazione dell’azione inclusiva del docente si farà riferimento agli indicatori della valutazione inclusiva (adozione di strumenti compensativi e di

misure dispensative; elaborazione di mappe concettuali; interrogazioni programmate; compiti calibrati alle potenzialità; uso di libro easy; ecc.)

Ciascun docente utilizzerà i predetti principi per una valutazione inclusiva dei propri interventi educativo-didattici per alunni con BES.

In accordo con gli EE.LL. o Associazioni del Territorio e con la disponibilità del Referente d'Istituto si svolgerà uno screening di I livello per l'individuazione precoce di alunni con DSA.

4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In una logica sistemica, tutta la comunità scolastica dovrà essere coinvolta nel processo d'inclusione di tutti gli alunni con BES, coinvolgendo non solo l'insegnante di sostegno, ma anche gli insegnanti curricolari, gli Assistenti igienico-sanitari, all'Autonomia e alla Comunicazione fino a coinvolgere il personale ATA, ove ritenuto opportuno.

5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I rapporti con gli Enti Territoriali e i luoghi di abilitazione e formazione degli alunni, contribuiscono a creare un sistema formativo integrato. La collaborazione con le proposte formative fornite dagli Enti Sanitari, dalle Associazioni, dagli Enti Locali costituiscono il terreno fertile per una attenta visione dei processi di crescita degli alunni. Pertanto, sono previsti:

- Incontri e interscambi periodici con:
 - ASP per confronti periodici, in occasione degli incontri di condivisione PDF-PEI e PDP, incontri di consulenza e supporto con le famiglie degli alunni con DSA, anche pomeridiani;
 - Collaborazioni con EE.LL.;
 - Partneriati con Associazioni del territorio per attività e servizi extrascolastici inclusivi.

6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Collaborazione Scuola-Famiglia, anche tramite incontri di formazione dedicati;

- Partecipazione al GLI;
- Coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum dovrà fare riferimento all'inclusività intesa come rispetto per la diversità in accordo con il PEI e il PDP.

8) Valorizzazione delle risorse esistenti

- Condivisione del materiale didattico ed informatico presente;
- Utilizzo di risorse aggiuntive costituite anche da eventuali docenti di potenziamento provenienti dall'organico dell'autonomia da utilizzare come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Progetti inseriti nel PTOF d'Istituto a sfondo inclusivo;
- Collaborazione con ASP, strutture sanitarie del Territorio e Associazioni;
- Progetti sull'inclusione promossi dal MIUR.
- Ricerca di nuovo materiale (libri, riviste, ausili online, ecc.)

10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Saranno curati in ottica inclusiva i progetti di Accoglienza/orientamento, tramite:

- Incontri programmati e dedicati alla transizione da un ordine di scuola ad un altro (Infanzia-Primaria/Primaria-Secondaria di primo grado);
- Riunioni per rilevare le competenze degli alunni in entrata;
- Orientamento scolastico finalizzato alla scelta degli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado.

Obiettivi di miglioramento:

- Implementare le attività di recupero e potenziamento del PTOF nell'ottica inclusiva;
- Promuovere specifiche azioni di formazione e aggiornamento dei docenti;
- Implementare le collaborazioni con le Strutture Sanitarie del Territorio, gli EE.LL, ecc.;
- Individuare indicatori per la valutazione del PAI.